

Il caos degli appalti sospetti Quei faldoni dimenticati al circolo della **Polizia**

Di Corrado → a pagina 11

Terremoto al Viminale La Procura procede per turbativa d'asta, truffa, falso ed estorsione. Indagati alti funzionari

Ecco il caos dietro gli appalti sospetti

Centinaia di faldoni incustoditi nel circolo sportivo della **Polizia** a Tor di Quinto

L'esposto dei sindacati

La prima denuncia presentata

l'estate scorsa dal Pnfd

Valeria Di Corrado

■ Faldoni ammassati l'uno sull'altro, tra bicchieri, stoviglie e cianfrusaglie varie. A sorvegliare sulla sicurezza dei documenti amministrativi e contabili del centro sportivo della **Polizia** di Stato a Tor di Quinto, a Roma, c'è un manichino.

Sono scatti sconcertanti quelli che immortalano pile di carte, che in teoria dovrebbero essere custodite in un archivio sicuro, gettate alla rinfusa in una sala del centro dove una volta si serviva la mensa al personale della **Polizia** e ai soci. Chiunque può avere libero accesso a quella stanza e sottrarre con facilità cartelle e cartelline. Il fatto, già grave di per sé, è ancora più allarmante se si pensa che la Procura sta indagando su un giro di false fatturazioni e appalti pilotati per i lavori di ristrutturazione nel centro "Tor di Quinto", gestito dal Fondo Assistenza per il personale della **Polizia** di Stato (Faps). Un'inchiesta giudiziaria, svelata da *Il Tempo*, su cui gli inquirenti preferiscono tenere le bocche cucite. Al momento sono state denunciate alla Procura 15 persone, tra imprenditori, consulenti di parte, funzionari e dirigenti della

Polizia, coinvolti a vario titolo nei reati di turbativa d'asta, truffa, estorsione, bancarotta fraudolenta e falso.

Il primo a denunciare le irregolarità è stato il **capo della Polizia** in persona, **Alessandro Pansa**. Si è accorto della duplicazione di una serie di fatture per i lavori eseguiti al circolo di Tor di Quinto. In quanto presidente del Fondo di assistenza, ha bloccato i pagamenti alle aziende fornitrici e denunciato il gruppo di imprese che fa a capo a Giuseppe T. La Guardia di finanza ha poi scoperto che, oltre ai casi di false fatturazioni, sarebbero state commesse svariate violazioni nell'assegnazione degli appalti che il Faps e il dipartimento di **Polizia** (dal 2000 al 2009) hanno erogato a favore dello stesso gruppo imprenditoriale.

Si tratta di appalti per un valore complessivo di oltre 50 milioni di euro, tutti frazionati per importi inferiori a 50 mila euro per evitare le gare pubbliche. Addirittura, un imprenditore avrebbe svelato ai magistrati che sono stati eseguiti gratuitamente dei lavori a casa di dirigenti e funzionari, probabilmente per assicurarsi una corsia privilegiata nell'assegnazione degli appalti.

Ebbene, tra quei faldoni abbandonati a se stessi, ci sono anche i documenti che certificano la storia amministrativa del centro e, di conseguenza, la prova di queste presunte irregolarità. La segnalazione è arrivata anche ai "piani alti".

Lo scorso 20 marzo il sindacato **Polizia** Nuova Forza Democratica ha inviato una richiesta d'intervento per «le gravi problematiche gestionali e di sicurezza» al **questore** di Roma Nicolò D'Angelo e al dirigente delegato per il Fondo Assistenza. «L'archivio del suddetto Centro - si legge nel documento - è attualmente "parcheggiato" con faldoni depositati alla rinfusa nel locale ex mensa (ove sono peraltro presenti apparati da cucina "abusivi"), nella confusione più generale e rischio di perdita e/o sottrazione di carteggi relativi al personale e alle procedure amministrativo-contabili, con conseguenti danni anche erariali a carico dell'Amministrazione».

Il rischio è ancora più concreto se si considera che il sindacato ha denunciato l'accesso incontrollato di avventori estranei al circolo per partecipare a festini notturni a bordo piscina.



50 milioni di euro

Il valore complessivo degli appalti sospetti

S'indaga sui lavori affidati dal 2000 al 2009 allo stesso gruppo imprenditoriale dal Fondo assistenza del personale della **Polizia** di Stato che gestisce anche il circolo sportivo sul Tevere



Mini gare da 50mila

Così avrebbero evitato gare pubbliche

Frazionando il totale degli appalti in tranches di lavori per importi non superiori a 50mila euro, dirigenti e imprenditori sarebbero riusciti a passare per anni inosservati. L'anno scorso il primo esposto



Abbandono

Negli scatti "rubati" all'interno dell'ex sala mensa del circolo migliaia di faldoni contenenti la contabilità della struttura. A sinistra il circolo dall'esterno

